

## Episodio di VALPROMARO CAMAIORE 30.06.1944

Nome del Compilatore: GIANLUCA FULVETTI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Valpromaro	Camaiore	Lucca	Toscana

Data iniziale: 30/06/1944

Data finale: 30/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
12	12			12									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
12						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Arrigoni Alberto, 29 anni.
2. Biagi Ranieri, 33 anni.
3. Bini Velio, 21 anni.
4. Bramanti Egisto, 52 anni.
5. Cortopassi Angelo, 29 anni.
6. Dati Lamberto, 17 anni.
7. Farnocchia Otello, 34 anni.
8. Gori Lelio, 18 anni.
9. Posi Guido, 36 anni.
10. Primon Fulgido, 19 anni.
11. Rubinelli Nello, 32 anni.
12. Titta Edilio, 36 anni.

## **Altre note sulle vittime:**

## **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

### **Descrizione sintetica**

Con la seconda metà del mese di giugno, si incrementa sia l'attivismo partigiano che la repressione tedesca, che dà il via alla "guerra ai civili".

Il 28 giugno gli uomini della formazione "Mulargia" di Taddei decidono di spostarsi nella zona del Lucese in previsione di un aviolancio. Lungo il tragitto però, nella notte tra il 28 ed il 29, gli uomini si imbattono a Piazzano, nella zona del Passo delle Gavine, con due portaordini tedeschi in bicicletta, che vengono uccisi.

I soldati tedeschi appartengono alla 65. Divisione di fanteria della Wehrmacht, di stanza nel vicino paese di Valpromaro. Il mattino del 29 la notizia arriva al comando, che decide per un rastrellamento immediato. Dopo aver catturato oltre 20 civili, si decide di inviarne alcuni a San Macario, sede del comando delle SS. Il parroco don Chelini interviene, insieme al prof. Clemente Pizzi, docente di latino e greco, e riesce a far liberare gli ostaggi rimasti a Valpromaro convincendo i tedeschi a tenere loro due come "prigionieri" a garanzia della incolumità delle truppe tedesche.

Sempre il 29, però, alcuni militari tedeschi si spingono sino a Gombitelli, ove si lasciano andare ad razzie e violenze: alcuni uomini della formazione "Ceragioli", nella zona, intervengono e catturano un soldato tedesco, decidendo poi di inviare il parroco don Angelo Chicca presso il comando tedesco di Valpromaro per trattare la liberazione dei prigionieri in cambio del soldato tedesco.

Scatta un nuovo rastrellamento, vengono fatti rientrare anche i prigionieri da San Macario, e sono arrestati anche due giovani (Bini e Gori), originari di Torre del Lago, che si trovano a passare lungo la strada di ritorno da Lucca.

All'ultimo momento, la mattina del 30, viene salvato uno dei prigionieri, parente di un noto repubblicano lucchese, insieme a don Chelini, che viene fatto uscire dalla fila proprio all'ultimo momento. Gli altri dodici vengono fucilati.

### **Modalità dell'episodio:**

Fucilazione.

### **Violenze connesse all'episodio:**

### **Tipologia:**

Rappresaglia.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## **II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

### **Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

65. Divisione di fanteria.

**Nomi:**

Ignoti.

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

**Estremi e Note sui procedimenti:**

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Tabernacolo sul luogo dell'esecuzione.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

**Note sulla memoria**

La testimonianza di don Chelini (nel fascicolo americano) descrive l'insistenza con cui i graduati tedeschi chiamano "partigiani" anche i civili che vengono rastrellati.

Polemiche sul ruolo della "Ceraioni" e sul possibile/mancato intervento: Michele Petrucci, partigiano della "Ceraioni", assiste alla fucilazione nascosto dietro un cespuglio, in attesa dell'intervento dei compagni che erano stati avvertiti, ma che non entrano in azione per il ruolo ambiguo del Commissario politico Allia, che sarà poi fucilato dal suo stesso gruppo e sepolto a Monte Acuto.

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

– Francesco Monsignor Baroni, *Memorie della guerra in Lucchesia 1940-1945*, Artigianelli, Lucca, 1951.

- Francesco Bergamini, Giuliano Bimbi, *Antifascismo e Resistenza in Versilia*, Pezzini, Viareggio, 1983.
- Giovanni Cipollini, Moreno Costa, *Il prezzo della libertà. Il contributo di Pietrasanta alla lotta contro il nazifascismo, 1943-45*, Pietrasanta, Dini, 1998.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, pp. 201-202.
- ISREC Lucca, Provincia di Lucca, *Itinerari della memoria. Testimonianze orali raccolte dagli alunni*, Lucca, 2001.
- Leone Palagi, *Cronache e fatti della Resistenza in Versilia: settembre 1943-settembre 1944*, Leone Palagi, Camaiore, 1981.
- Costantino Paolicchi (a cura di), *La Versilia nella Resistenza. I comuni della Versilia nel XXX anniversario della Resistenza e della Liberazione*, Viareggio, 1974,

#### **Fonti archivistiche:**

- NARA, RG 153, Box. 534, file 155.
- SC Camaiore, RAM 1944, giugno-settembre.

#### **Sitografia e multimedia:**

[http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/camaiore/tabernacolo\\_di\\_valpromaro/](http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/camaiore/tabernacolo_di_valpromaro/)

#### **Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

## **VI. CREDITS**

*GIANLUCA FULVETTI.*

*MARCO CONTI*, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.